

VENERDI SANTO

In processione con la Sacra Spina

«Per cambiare il mondo dobbiamo contemplare il Crocifisso e guardarci con i suoi occhi». Con questo augurio il vescovo Enrico Trevisi ha concluso la propria riflessione al termine della tradizionale processione con la reliquia della Sacra Spina per le vie di Cremona. Da sempre il Venerdì Santo è il giorno dedicato alla preghiera e alla contemplazione della croce, che, secondo Trevisi, è il luogo ideale per «guardare tutto dalla prospettiva del Crocifisso, che nel morire per noi ha compiuto il disegno di salvezza che il Padre gli ha affidato». La celebrazione della Via Crucis lungo le strade della città ha sempre avuto un sapore speciale, perché segno evidente della presenza della Chiesa nel mondo. «Ma come essere nel mondo ha commentato il vescovo e



Il vescovo Trevisi con la Sacra Spina

guardare le nostre responsabilità verso la pace, la giustizia e i poveri?». Secondo Trevisi, la risposta arriva, ancora una volta, dalla croce. «L'unico punto prospettico che consente uno sguardo capace di comprendere la complessità della vita e della storia è quello di Gesù in Croce». E proprio al Cristo, al Vivente che ha vinto la morte, mons. Trevisi ha affidato tutti i fedeli, prima di benedire l'assemblea, e l'intera città, con la reliquia della Sacra Spina, segno visibile dell'amore del Signore per il suo popolo. (A. B.)

«Diamo un segno visibile di unità»

Come in un fiume bianco, i sacerdoti della diocesi in processione da palazzo vescovile attraversano la piazza del Comune e, lasciando all'ingresso un'offerta per il Seminario, colmano a poco a poco i banchi della grande navata della Cattedrale. Questa l'immagine che ha aperto le celebrazioni del Triduo Pasquale nel duomo di Cremona con la Messa del Crisma presieduta dal vescovo Napolioni nella mattinata del Giovedì Santo. Il presbitero, la promessa sacerdotale, il ricordo dei preti defunti e degli anniversari, la benedizione e la consegna degli oli per i sacramenti: questi i segni di una concelebrazione in cui la chiamata all'unità della Chiesa diocesana assume una forza rituale. Una unità sottolineata dalla riflessione del vescovo come invito al «necessario sforzo di ciascuno» di «per costruirlo insieme, questo presbitero cremonese, impegnato e generoso». Un impegno «fatto non di pericolanti bilanci umani, ma di stupore (sempre possibile) e di promesse (sempre at-

tuali), per entrare insieme nella Pasqua». E nella sua omelia mons. Napolioni ha ricordato alcune delle proposte e delle iniziative pastorali che in modo particolare indicano questa unità che sempre più può dare volto e vitalità alla chiesa diocesana. «La nostra gente non è stanca di Gesù – ha proseguito – ma vuole incontrarlo nelle case e per le strade. Mentre troppe diagnosi sembrano

condannarci alla sterilità, Parola e Spirito danno vita alla Chiesa. È semplice la missione del Regno, l'evangelizzazione... che Gesù, e noi con Lui, abbiamo da regalare al mondo, sempre. Purché un annuncio non smentisca l'altro, per il nostro arbitrio, e la Chiesa non assomigli più a Babele che a Gerusalemme».

Dopo il rinnovo delle promesse sacerdotali sono stati portati all'altare per la benedizione gli oli che in questo Giovedì Santo sono stati consacrati con un pensiero particolare al ricordo delle vittime della mafia. Sono giunti infatti a Cremona dagli ulivi piantati a Capaci nel luogo dell'attentato al giudice Falcone, e il balsamo profumato per la benedizione del Crisma dalla Locride, dalle coltivazioni sui terreni confiscati alle mafie. Al termine della celebrazione i vicari zonali hanno quindi ricevuto dalle mani del Vescovo gli oli da distribuire alle parrocchie per la celebrazione dei sacramenti in questo anno. (F. G.)



La processione con gli oli da consacrare

In tre serate ospitate a Casalmaggiore, Beata Vergine a Cremona e Mozzanica la presentazione a sacerdoti e responsabili del tema-guida scelto per il Grest 2023

Viviamo un'estate a «TuXTutti»

La domanda evangelica «E chi è il mio prossimo?» sarà il filo conduttore per le attività negli oratori «Un invito a mettersi in gioco per tutti i ragazzi pronti a fare un'esperienza di condivisione e cura»

DI MATTEO CATTANEO

Ci sono «altri» nella vita di ciascuno di noi e ciascuno di noi è un «altro» nella vita di chi gli cammina accanto. È da questo dato oggettivo, ma che non può essere dato troppo per scontato, che prende le mosse il Grest della prossima estate, dal titolo *TuXTutti*. E chi è mio prossimo? Dopo che nel 2021 si era cercato di riscoprire il valore del gioco e nel 2022 era stato introdotto un profondo lavoro di alfabetizzazione emotiva, quest'anno l'obiettivo è quello di ridare dignità e peso a ogni atto di cura, certi della loro portata universale e della capacità che hanno di andare oltre ogni differenza culturale, religiosa o di qualsiasi altro tipo. «Non esistono una carità cristiana e una carità umana, ma dei gesti che, nella misura in cui realizzano un atto di cura, parlano la lingua stessa in cui Dio stesso si riconosce e istituiscono la possibilità dell'incontro», sottolinea don Francesco Fontana, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile. Un concetto che, attraverso il sottotitolo, si lega alla figura del Buon samaritano, icona biblica della «cura del prossimo» per eccellenza, che si inserisce anche nella vita oratoriana odierna. Basta pensare alla figura dell'animatore, che ogni anno sceglie di dedicare la propria estate e il proprio tempo libero agli altri, e che appunto indosserà, in questa edizione, la maglietta con la scritta *Prima tu!* Mancano oramai poco più di due mesi all'estate, con

gli oratori pronti a spalancare i propri cancelli a centinaia di bambini desiderosi di giocare e di stare insieme. I preparativi sono già iniziati. In particolare con le tre serate riservate a sacerdoti e responsabili di oratorio alla fine di marzo in tre serate promosse dalla Federazione oratori cremonesi a Cremona, Casalmaggiore e Mozzanica. Attraverso la presentazione del logo e dell'idea che ha portato alla sua realizzazione, sono state fornite alcune sottolineature circa i materiali inseriti nel manuale e la presentazione delle novità di quest'anno, cercando di mostrare dove poter trovare le cinque coordinate in cui è stato declinato questo tema della cura – occhi aperti, braccia tese, mani in pasta, gambe in spalla e cuore libero – e come poterle mettere in risalto all'interno delle settimane di Grest.

Il Grest 2023 si presenterà anche agli animatori adolescenti attraverso un momento esperienziale. Per loro l'appuntamento sarà il mese prossimo, secondo una formula già sperimentata lo scorso anno. Un'esperienza, quella promossa dallo staff della Focr, tutta da vivere e da condividere a partire e attorno al tema *TuXTutti*. Due le location scelte: l'oratorio di Castelleone e quello di Piadena, rispettivamente sabato 6 e domenica 7 maggio; ogni gruppo oratoriano dovrà iscriversi sul sito www.focr.it scegliendo in quale fascia oraria intende partecipare.



Un momento delle serate di presentazione del Grest 2023

IN SEMINARIO

Iniziative vocazionali

Come già lo scorso anno, il Seminario diocesano di Cremona propone due pomeriggi di incontro per i giovani dai 18 ai 30 anni che si interrogano sulla vocazione. Saranno sabato 1° aprile e sabato 13 maggio. Si può partecipare a entrambi o anche a uno solo dei due incontri. La proposta – dal titolo «Venite e vedrete...» – prevede un momento di riflessione guidato da uno dei formatori del Seminario, un tempo per la preghiera personale e se si

vuole per un colloquio con uno dei formatori o con i due seminaristi presenti che accompagnano i ragazzi nel pomeriggio. L'incontro si concluderà per le 17.30 con la preghiera del Vespro. Una seconda proposta riguarda la possibilità di soggiornare presso la struttura di via Milano per un tempo concordato fra l'interessato e la comunità, condividendo la vita ordinaria dei seminaristi. Per ulteriori informazioni e adesioni contattare il vicerettore don Francesco Cortellini al 338-7156980.

PREADOLESCENTI

Da domani a Roma 140 pellegrini

Mancano oramai pochissimo all'inizio del pellegrinaggio diocesano a Roma, dal tema «Noi testimoni», dedicato ai ragazzi che hanno concluso quest'anno il percorso della mistagogia. Partiranno domani, dagli oratori di Brignano, Bozzolo, Caravaggio, Casalmaggiore, Malagnino, Soncino, Viadana e dall'unità pastorale «Mons. Antonio Barosi». Circa 140 ragazzi, per tre giorni di preghiera, riflessione a partire dalla testimonianza offerta dai primi cristiani, anche fino al martirio. Per i ragazzi della diocesi di Cremona, che avranno modo di visitare la Capitale con momenti di attività in alcuni luoghi simbolo della fede, il pellegrinaggio si concluderà con l'udienza generale di mercoledì con Papa Francesco.



La basilica di S. Pietro

Cresima, giovedì sera il vescovo con catechisti e animatori liturgici

Una serata per condividere insieme al vescovo alcune riflessioni sul sacramento della Cresima e focalizzare le attenzioni da avere sull'intero territorio diocesano per una fruttuosa esperienza liturgica ed educativa. Questo lo scopo dell'incontro che giovedì sera alle 21 si terrà presso il Centro pastorale diocesano di Cremona (in via Sant'Antonio del Fuoco 9A) coinvolgendo sacerdoti, catechisti e coloro che aiutano nella preparazione delle celebrazioni della Cresima. L'invito arriva direttamente dal vescovo Antonio Napolioni che ha indirizzato una lettera a parroci, vicari, catechisti e animatori della liturgia presentando l'iniziativa e invitando alla partecipazione. Una ulteriore tappa dopo l'assemblea diocesana dei catechisti del 30 settembre scorso, in cui era stata presentata la guida diocesana sull'iniziativa cristiana *Diventa quello che sei*. «Mi riservo di dare in futuro – scriveva il vescovo in questo documento – indicazioni utili sulle attenzioni da avere perché la celebrazione risulti viva e fruttuosa, innanzitutto per i bambini». Ed è dunque questo lo spirito dell'incontro, promosso subito dopo la Settimana Santa. «Con la Pa-

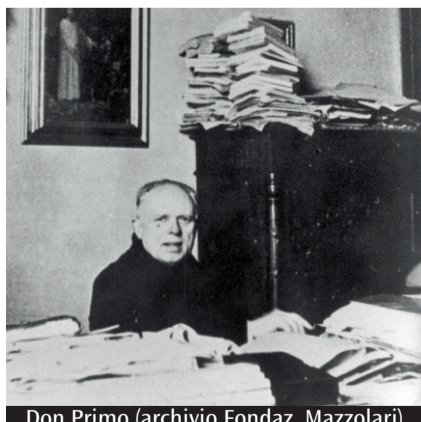
squa – ricorda infatti monsignor Napolioni nella lettera inviata a sacerdoti, catechisti e animatori liturgici – inizierà il tempo delle celebrazioni sacramentali dell'iniziazione cristiana, che ci auguriamo tutti possano essere tappa feconda e non semplice cerimonia finale di un cammino di scoperta e crescita nella fede». A questo scopo è stato inviato ai parroci interessati un aggiornato schema di veglia per la Cresima, che sta utilizzando sempre di più in diocesi.

«Credo che sarebbe bello – scrive ancora il vescovo – incontrare i catechisti/e e coloro che aiutano nella preparazione delle celebrazioni della Cresima, non per impedire la giusta creatività, ma per condividere alcune riflessioni e attenzioni da avere per una fruttuosa esperienza liturgica ed educativa». «Per un confronto – si legge ancora nella lettera di monsignor Napolioni – che io stesso annovero su questi temi, che stanno tanto a cuore a tutti noi».

Per chi avesse difficoltà nel partecipare all'incontro in programma la sera del 13 aprile a Cremona sarà offerta l'opportunità di un collegamento online che consentirà anche di partecipare al dialogo.

Musei diocesani aperti a Pasqua

Il mese di aprile, a Cremona, sarà caratterizzato da alcune aperture straordinarie dei Musei della Diocesi di Cremona. Domenica 16 aprile sarà possibile visitare alcuni ambienti del piano nobile del palazzo vescovile che saranno interessati dal progetto di ampliamento del Museo diocesano. Accompagnati da una guida, i visitatori potranno ammirare la sala del trono e la galleria dei vescovi, osservando dai ponteggi il lavoro di restauro degli affreschi ottocenteschi. Sarà possibile visitare gratuitamente il cantiere (previa prenotazione a www.museidiocescremona.it) dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. Durante la visita si accederà ai ponteggi, per questo motivo è raccomandato un abbigliamento idoneo. Oggi il Museo verticale del Torrazzo, il Museo diocesano e il Battistero apriranno solo il pomeriggio dalle 14.30 alle 18; domani il Museo verticale e il Battistero saranno aperti con orario continuato dalle 10 alle 18, mentre il Museo diocesano sarà aperto dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18. Per info e prenotazioni contattare lo 0372-495082 o scrivere a info@museidiocescremona.it.



Don Primo (archivio Fondaz. Mazzolari)

Sabato il convegno promosso dalla Fondazione Mazzolari e domenica la Messa presieduta a Bozzolo dall'arcivescovo Castellucci

Ricordando don Primo educatore

Mercoledì ricorre il 64° anniversario della morte del servo di Dio don Primo Mazzolari. La ricorrenza, come ogni anno, sarà occasione di preghiera e riflessione, a partire dagli scritti e dal pensiero del parroco d'Italia, con una celebrazione e un convegno promossi a Bozzolo. L'attenzione quest'anno andrà in particolare al don Mazzolari educatore. «Don Primo Mazzolari educatore: la scuola elementare, gli insegnanti, i valori» è infatti il tema dell'annuale convegno di studi promosso dalla Fondazione Don Primo Mazzolari nella mattinata di sabato (dalle ore 10) presso la sala civica di piazza Europa 19, a Bozzolo. Don Primo è stato educatore per tutta la sua vita: educatore alla fede cristiana, come pure agli autentici valori umani, alla pace, alla giustizia sociale. Ma lo è

stato anche in un senso più specifico, attraverso un'incessante opera di istruzione e di diffusione di cultura, comprese le dimensioni artistiche e letterarie. Inoltre, egli ha cercato di costruire un permanente rapporto positivo con le maestre e i maestri elementari di Cicognara e di Bozzolo (e non solo). I nomi di Gesuina Cazzoli, Maria Teresa (Prima) Zaniboni, Erminia Borghi, Gemma Chapuis Mussini ricorrono di frequente nella vita di Mazzolari, come confidenti e coresponsabili, pur con ruoli diversi, nell'opera educativa rivolta ai più piccoli.

Il convegno del 15 aprile sarà aperto dalla presidente della Fondazione Mazzolari, Paola Bignardi. Seguirà la relazione di Daria Gabusi (Università Giustino Fortunato di Benevento e Università Cattolica del Sacro Cuore) su «La scuola elementare rurale tra anni '30 e

anni '50». Il presidente del comitato scientifico della Fondazione, Giorgio Vecchio (Università di Parma) tratterà invece di «Don Primo formatore e amico di maestre e maestri». Infine, Stefano Albertini (Casa italiana Zerilli-Marimò, New York University) si soffermerà sui rapporti intercorsi tra Mazzolari e una di queste maestre, Gemma Chapuis Mussini. All'indomani, nel pomeriggio di domenica 16 aprile, alle 17 presso la chiesa parrocchiale di Bozzolo, dove sono conservate le spoglie del parroco d'Italia, il vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, monsignor Erio Castellucci, arcivescovo abate di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi, presiederà l'Eucaristia nel 64° anniversario della morte di don Mazzolari. La Messa sarà celebrata dal vescovo di Cremona, mons. Antonio Napolioni.